

# Provate a riscrivere i libri che amate

RAY BRADBURY

(segue dalla prima pagina)

NON l'ho mai fatto. Ma essendomi ricapitati in mano gli appunti e ricordando Berenson a 50 anni di distanza ho pensato: perché non dare corpo all'idea e invitare i miei lettori a seguire il mio esempio? Immaginate i vostri romanzi preferiti, di Kipling, Dickens, Wilde, Shaw, Poe, memorizzati e riportati in vita tra trent'anni. Quali involontarie modifiche subirebbero? Usher crollerà per poi risollevarsi? Gatsby, colpito, farà venti giri intorno alla piscina? Cathy di *Cime Tempestose* accorrerà al grido di Heathcliff da sotto la neve?

Prendiamo *Guerra e pace*. Non potrebbe darsi che, alla luce di un secolo di dittature totalitarie, i concetti di Tolstoj, erroneamente rammentati, vengano rielaborati politicamente così che i conflitti in seno alla società russa trovino diversa conclusione? Che dire delle dolci eroine di Jane Austen ricordate da una femminista?

Verranno riallineate come pedine sulla scacchiera della vita sociale del diciannovesimo secolo in una posizione di alto rango, arroganti fanciulle in fiore? *I grappoli di odio* potrebbe essere ricordato non come una pacata denuncia sociale ma come un'aperta rivolta socialista albergata in una vecchia Ford sgangherata sulla Route 66.

E se un omosessuale non ancora uscito dal suo guscio semi-barocco, incaricato di riecheggiare *Morte a Venezia* immaginasse tra trent'anni il bel Tazio in riva la mare, pronto a cadere tra le braccia di Aschenbach per farsi asciugare tra scoppi di risa in cui la gioia freudiana rischia di soffocare il vecchio autore? O pensate ad un macho dislessico che salta una parola su tre nel paesaggio parigino di Marcel Proust e ricorda il suo passato in modo talmente inetto da ridurlo alla dimensione di Toulouse Lautrec.

E *Moby Dick*. Non potremmo essere tentati, richiamandolo alla memoria, di gettare a mare Fedallah, il parsi, quell'odioso ostacolo? Il che permetterebbe ad Achab d'esser scagliato fuori-

bordo dalla balena bianca. A questo punto è facile che si ricordi il film piuttosto che il libro con Achab che, agganciato alla balena bianca, con la mano morta fa cenno alla sua ciurma di seguirlo. Così il libro andrebbe perduto e il film ricordato.

Che bel gioco di società letterario!

Fate un elenco dei vostri dieci romanzi preferiti e indicatene la trama a grandi linee, quindi riprendeteli in mano per verificare in che modo avete deturpato, abbellito o mutilato quegli incredibili libri. Che passatempo per noi tutti nel prossimo futuro. Quali dei libri perduti nel bosco degli uomini-libro sarà più facile ricordare? Non i grandi romanzi, sono troppo complessi per molti versi. James Bond però, che si ricorda facilmente, potrà essere rimesso in circolazione magari un po' scosso ma non sconvolto dal tempo. Gran parte della narrativa *mystery* emergerà intatta, insieme alla grande poesia. Pensate alle "auree mele del

sole" di Yeats, a Emily Dickinson o ai versi dedicati alla neve di Robert Frost. Nella tradizione degli antichi cantastorie queste poesie usciranno

Andate poi a guardare in che modo avete deturpato, abbellito o mutilato quelle opere

no dal viaggio nel tempo come nuove. Lo stesso vale per i libri per bambini. È difficile immaginare il *Mago di Oz* o *Alice nel paese delle meraviglie* sfigurati da una memoria maldestra. Le grandi opere teatrali - *Amleto*, *Re Lear*, *Otello* e *Riccardo II* - potrebbero arrivare in qualche modo ridimensionate, ma quell'incredibile linguaggio risuonerà attraverso i secoli. Il negro Jim di Mark Twain a bordo della zattera che discende il Mississippi con Huck, potrebbe conservare il suo appellativo nonostante lo strepito dei critici politicamente corretti lungo la riva. È un bel gioco. Vorrei averne scritto 50 anni fa, quando Berenson me lo suggerì la prima volta.

Cercate l'estasi, scegliete i vostri preferiti e verificate se la vostra memoria ombelicale è stata tagliata o se siete ancora meravigliosamente legati a tutto ciò che avete amato in biblioteca tanto tempo fa.

Copyright Ray Bradbury  
traduzione di Emilia Benghi